

Legnano

Fondazione Cariplo compie 30 anni «La cultura sia per tutti»

Girotti all'interno

«La cultura deve essere accessibile a tutti»

Giovanni Fosti, presidente della Fondazione Cariplo a Legnano per l'inaugurazione della mostra "Il mondo in trasformazione"

LEGNANO

di Paolo Girotti

«Fare cultura con una prospettiva più ampia significa anche rendere le proposte accessibili a tutti, non solo dal punto di vista economico: vuol dire darsi da fare attivamente per andare a cercare chi, per vari motivi, fa più fatica a riconoscere il valore delle opportunità offerte». Ha una concezione del fare cultura tutt'altro che statica e articolata su ampio spettro di interventi il presidente della Fondazione Cariplo, Giovanni Fosti, dal 2019 alla guida di una realtà che tra pochi giorni spegnerà 30 candeline dopo aver contribuito a oltre 35mila progetti nel campo dell'arte e cultura, per l'ambiente, per la ricerca scientifica e per il sociale, mettendo a disposizione per queste proposte l'impressionante cifra di 3,5 miliardi di euro. Fosti era a Legnano per l'inaugurazione della mostra "Il mondo in trasformazione", promossa dalla Fondazione Ticino Olona e aperta al pubblico da sabato.

Lei ha spesso parlato di cultura come «creazione di senso»: che cosa intende?

«Nel fare cultura è evidente anche la presenza di un valore economico: la cultura crea opportunità occupazionali e possibilità. Andare al museo, a vedere una mostra, leggere, avere dei luoghi che offrono alle persone spazi dove c'è bellezza, significato, memoria, significa dare alle persone la possibilità di coltivare il proprio talento, una visio-



Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo pronta a festeggiare 30 anni

ne e un'identità comune. Queste due cose stanno insieme: un sistema culturale che regge economicamente dà anche valore e futuro alle comunità».

L'opportunità di accedere alla cultura deve essere, pare di capire, garantita a tutti...

«Avere bambini che hanno opportunità di accedere e altri che non hanno questa stessa possibilità non è già un modo per limitare le possibilità? Quando una realtà territoriale offre opportunità culturali, non si deve far carico solo di aprire uno spazio o

di mettere a disposizione l'evento: deve anche chiedersi chi è capace di riconoscere un'opportunità e chi, invece, va aiutato a riconoscerla. Non è solo una questione economica, del gratis o non gratis».

Come modulare la proposta culturale in modo che sia appetibile anche per le nuove generazioni?

«Non c'è una sola risposta: da una parte dobbiamo educare al bello e al culto dello scoprire, del coltivare e coltivarci. Dall'altro lato non possiamo dare per scontato che i modi che conosciamo siano i migliori: avere curiosità nell'andare a scoprire le culture che emergono, le manifestazioni meno note e definite, può essere per tutti noi un percorso interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPROCCIO

«Non è solo questione di soldi. Bisogna aiutare a riconoscere la proposta»